

LA VITA CATTOLICA

mercoledì 18 maggio 2022

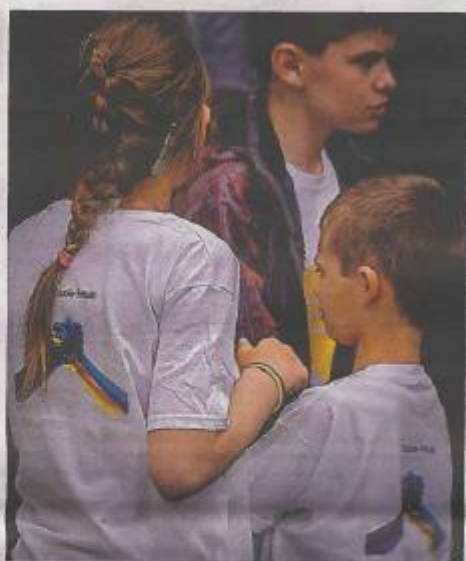
UCRAINA: GLI AIUTI

Crescono le difficoltà degli ucraini accolti in Friuli, ma non si ferma la solidarietà. L'impegno della Caritas

«Meno arrivi, ma casi più complessi. Anche famiglie con figli disabili»

Meno arrivi, ma crescono le difficoltà economiche e la complessità delle situazioni per le tante persone in fuga dalla guerra in Ucraina accolte in Friuli. Ad affrontare particolare difficoltà è soprattutto chi è ospitato privatamente, fa sapere la Caritas diocesana. Sono numerosi, infatti, coloro che vivono ancora oggi accolti in sistemazioni di fortuna a casa di amici, di parenti o dei molti friulani che non hanno esitato ad offrire loro un rifugio (si calcola circa il 90% degli ucraini fuggiti in Italia sia accolti presso privati). Sono soprattutto donne con i loro bambini, il più delle volte fuggite con poco o nulla, per le quali non è semplice coniugare la cura dei più piccoli con la ricerca di un lavoro. E pur questo si rivela necessario per soddisfare esigenze anche primarie: dal cibo ai vestiti all'occorrenza per la cura dei neonati. All'emporio solidale PandèGaban di via Marangoni a Udine sono richiesti in particolare abiti e scarpe da donna e da bambino, ma anche lenzuola, asciugamani, cuscini. «Grazie alla generosità di tanti friulani in questo momento abbiamo merce a sufficienza per soddisfare tutte le richieste», fa sapere Nicoletta Asti, la referente dei volontari.

«Fin dal primo momento c'è stato un forte flusso di ucraini al nostro Centro di ascolto per chiedere sostegno economico e alla Mensa di via Ronchi per mangiare», spiega il vicedirettore della Caritas, Paolo Zenarolla. «Il Governo ha promesso dei fondi alle famiglie che accolgono privatamente, ma ci sono i tempi burocratici. A chi si trova in questa situazione il nostro consiglio è di rivolgersi in Prefettura per attivare l'accoglienza in strutture pubbliche. Tra queste ci sono anche le strutture Caritas, ma le norme non consentono di



salutare il passaggio in Prefettura». Al momento sono 170 le persone accolte dalla Caritas, che ha occupato circa la metà di posti disponibili (una settantina dei quali nel Seminario di Castellerio, il resto in varie zone del Friuli). «Il flusso è rallentato», spiega Zenarolla, «anche se notiamo una crescente complessità nei casi che arrivano inviati dalla Prefettura. La prima ondata di profughi ha riguardato persone di più alta estrazione sociale e culturale, con maggiori conoscenze linguistiche e prospettive di inserimento nel mondo lavorativo in Italia e in altri Paesi europei. Ora iniziano ad

arrivare casi più complessi, anche famiglie con figli disabili». Purtroppo a complicare le cose c'è il fatto che le procedure di affidamento tramite la Prefettura sono farraginose e creano non pochi problemi: «I bandi per l'accoglienza hanno molti paletti», spiega Zenarolla, «introdotti per evitare alcuni abusi registratisi in passato, ma si arriva all'assurdo di imporre degli elementi di dettaglio, come il menù settimanale da seguire».

L'impegno dell'accoglienza

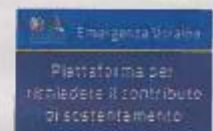
Straordinario è lo sforzo di accoglienza delle comunità

friulane, sia materiale che di vicinanza morale, per integrare i profughi, specie i più piccoli. Da subito in prima linea le scuole, impegnatesi ad accogliere prontamente sui banchi gli studenti ucraini appena arrivati. A Pagnacco, ad esempio, seguono regolarmente le lezioni gli oltre 30 bambini che ora vivono a Castellerio. E la generosità dei friulani si riscontra anche negli aiuti già affidati tramite la Caritas alla propria omologa in Ucraina per interventi di emergenza: ben 140 mila euro. Dal punto di vista degli aiuti, la scelta della Caritas (vincitrice, visti i gravi problemi riscontrati per la distribuzione di cibo e vestiario sul territorio) è stata quella di raccogliere solo denaro da inviare prontamente in Ucraina per soccorrere lì i più fragili. Dall'inizio della guerra Caritas Ucraina ha aiutato oltre 500 mila persone. Un lavoro di assistenza, conforto e ascolto che ha raggiunto anche le comunità delle città più colpite dai bombardamenti. La rete Caritas ha inviato circa 300 tonnellate di aiuti di prima necessità in tutto il paese, assicurando ogni giorno 23.000 pasti caldi e la distribuzione di più di 5000 kit per l'igiene. Sono stati organizzati punti di raccolta e informazione nei 60 centri di accoglienza, nei quali hanno offerto riparo a più di 8 mila persone, assistenza sanitaria e sostegno psicologico mirato.

Come aiutare

La raccolta di fondi continua sul conto corrente postale intestato al Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV n. 51029056, (causale "Europa/Ucraina") o bonifico bancario tramite il conto corrente intestato a: Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV, IBAN: IT45102000812310000001515712 con la stessa causale.

Contributi ai profughi. Via alle domande



E online da qualche giorno la piattaforma telematica della Protezione civile che permette ai profughi ucraini di richiedere il contributo di sostentamento per sé, per i propri figli, per i minori di cui si ha tutela legale. Il contributo - che ha l'obiettivo di offrire un primo sostegno economico in Italia - è destinato a chi ha presentato domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea e ha trovato una sistemazione abitativa anche presso parenti, amici o famiglie ospitanti. Il contributo ammonta a 300 euro al mese (più 150 euro per ogni minore), fruibile per tre mensilità (il DL Aiuti ha elevato da 60mila a 80mila il numero massimo dei beneficiari). Le somme vanno direttamente ai profughi, che possono poi decidere se destinarne una parte alla famiglia ospitante per rimborsare le spese sostenute.

Per fare domanda su <https://contributo-emergenzaucraina.protezionecivile.gov.it>, è necessario avere la richiesta del permesso di soggiorno per protezione temporanea presentata alla questura, che indica anche il codice fiscale del richiedente. Servono poi un numero di cellulare e un indirizzo email. La Protezione civile stima che entro 20-25 giorni dalla richiesta si possano concludere i controlli, per passare ai pagamenti.

L'Associazione Ucraina-Friuli raccoglie alimenti e abiti estivi per i profughi

Ogni giorno continua incesante l'attività dell'Associazione culturale Ucraina-Friuli che, fin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, ha lanciato una massiccia mobilitazione per la raccolta di beni di prima necessità, sia da inviare negli scenari di guerra, sia da destinare ai profughi arrivati e accolti in regione. Al momento, fanno sapere dal sodalizio guidato dalla presidente Viktoriya Slyba, nonostante la grande generosità dei friulani - che ha consentito fino ad oggi di inviare in Ucraina quasi una cinquantina di mezzi, tra camion, autobus e furgoni con oltre 130 tonnellate di aiuti umanitari - c'è

carenza di alcuni alimenti e di indumenti leggeri. In particolare, si raccolgono confezioni di cereali, anche al cacao, per la colazione dei bambini, oltre a biscotti e marmellate. I più succhi di frutta, pasta, pomodori in barattolo e salsoline di qualsiasi genere (a parte fagioli e ceci che sono stati già donati in abbondanza). Inoltre, si raccolgono frutta fresca come banane, mele, pere e arance. Al momento grande è pure la richiesta di dessert per i bambini e per piatti, insieme al sapone di Marsiglia solido. Prosegue anche la raccolta di indumenti per la bella stagione (ricordiamo che molte persone scappate dall'Ucraina, sono giunte da

noi unicamente con i vestiti che avevano addosso al momento della fuga) e scarpe per donne, bambini e ragazzi. Tutto il materiale è raccolto al "Punto di aiuto ai profughi ucraini", allestito nella sede della Protezione Civile di piazzale Unità d'Italia 1 a Udine (ex caserma dei Vigili del Fuoco), aperto dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, oltre al sabato dalle 10 alle 12. Per contatti: 351 740 1807 (si può anche scrivere una mail a: senjo.mavropel@gmail.com, oppure consultare il sito www.ucraina-friuli.it).

Disbrigo pratico, uno sportello

Nel frattempo, va avanti anche



Lo sportello "Emergenza Ucraina" di Udine

l'attività dello sponsor "Emergenza Ucraina" allestito negli spazi della Casa Albergo "Residenza Ai Paggi" di via Mionzio, 31 a Udine, quotidianamente meta di profughi e pure di famiglie che hanno accolto chi è scappato dalla guerra. Aperto ogni giorno dalle 9 alle 12, l'ufficio offre supporto e consulenza ai cittadini ucraini per il disbrigo di qualsiasi pratica e necessità.

Monika Pascolo

CITTÀ FIERA

Musica popolare ucraina per la raccolta fondi

Un concerto live con musica tradizionale ucraina per raccogliere fondi per la popolazione da oltre 90 giorni in guerra, a causa dell'invasione russa. L'appuntamento, promosso dall'Associazione Ucraina-Friuli, è in programma sabato 21 maggio, a partire dalle 18.30, in piazza Show Rondò al Centro commerciale "Città Fiera" di Martignacco. Entro mercoledì 18 (alle 12) si può prenotare un posto a sedere (dal sito: www.cittafiera.it). Per effettuare una donazione: IBAN IT1108071512304000000721155 Banca di Udine; causale: donazioni per la resistenza ucraina.

CITTÀ FIERA

Musica popolare ucraina per la raccolta fondi

■ Un concerto live con musica tradizionale ucraina, per raccogliere fondi per la popolazione da oltre 80 giorni in guerra, a causa dell'invasione russa. L'appuntamento, promosso dall'Associazione Ucraina- Friuli, è in programma sabato 21 maggio, a partire dalle 18.30, in piazza Show Rondò al Centro commerciale "Città Fiera" di Martignacco. Entro mercoledì 18 (alle 12) si può prenotare un posto a sedere (dal sito: www.cittafiera.it). Per effettuare una donazione: IBAN IT11R0871512304000000721155 Banca di Udine; causale: donazioni per la resistenza ucraina.